



COMUNE DI CROTONE
Assessorato all'Urbanistica

Il Piano Strutturale Comunale

Strategie e strumenti di pianificazione e programmazione
Costituzione laboratori tematici

Verbale

*Procedura di partecipazione e
concertazione ai sensi dell'art 11
della L.R. 19/2002*

7 giugno 2010

Museo Civico – Castello Carlo V
Crotone

Il giorno 07 del mese di Giugno dell'anno 2010, presso la sede del Museo Civico - Castello "Carlo V" di Crotone, alle ore 16:00, si apre la Conferenza di *start-up* dei laboratori tematici relativi al Piano Strutturale Comunale della città di Crotone (da ora in poi PSC).

Di seguito viene riportata la sintesi degli interventi di ciascun relatore.

APERTURA DEI LAVORI:

Ettore Perziano – Assessore all'Urbanistica Comune di Crotone

Ad introdurre i lavori è l'Arch. Perziano, referente istituzionale della progettazione del Piano, che funge anche da moderatore e ne illustra il programma e gli intenti da perseguire.

"Ci ritroviamo qui oggi per procedere in un lavoro tutt'altro che concluso, siamo in quella che si può definire fase conoscitiva. L'elaborazione del quadro conoscitivo del territorio di Crotone è assolutamente necessaria per l'elaborazione del Piano, fase imprescindibile per poter poi passare alle scelte del gruppo ed alle proposte.

I tempi saranno sicuramente complessi vista la laboriosità dello strumento di progettazione, soprattutto se si considera la realtà in cui sarà inserito e quindi la lunga serie di problematiche insite nel nostro territorio. Parallelamente a ciò posso affermare con orgoglio che, rispetto agli altri comuni calabresi, siamo fra i primi nell'avanzamento dello stato dei lavori, proprio relativamente a questa fase di elaborazione e di avvio dei laboratori di partecipazione. Ciò potrebbe essere sintomo di due cose: la prima è che il lavoro che deve essere predisposto a monte è non poco complesso e questo inevitabilmente comporta un rallentamento, per gli altri comuni, nella fase di *start-up*, la seconda è che il Comune di Crotone è attento a percorrere i tempi nel rispetto dei termini previsti dalla tempistica regionale.

Viene dato l'avvio a questa attività di laboratori tematici, i temi sono stati calendarizzati e si è scelto di partire con il quadro conoscitivo della città dal punto di vista storico-culturale e paesaggistico-ambientale. Tengo nuovamente a sottolineare che la fase conoscitiva è necessariamente preliminare ad ogni fase di elaborazione progettuale, questa dovrà poi avvenire in stretta collaborazione con tutti coloro che intenderanno avanzare proposte serie ed interessanti in direzione di un interesse collettivo".

L'arch. Perziano conclude il suo primo intervento sostenendo che "il PSC rappresenterà il nuovo strumento urbanistico di pianificazione e programmazione

del territorio che segnerà il futuro di una città moderna e più ordinata, rispondente alle esigenze del territorio, nel rispetto e valorizzazione delle risorse culturali ed ambientali, e sulla base delle peculiarità storiche e vocazionali proprie”.

Primo intervento

Silvano Cavarretta – Assessore alla Cultura

L'Assessore Cavarretta evidenzia il ruolo fondamentale di un percorso strategico in ambito storico-culturale sul territorio di Crotone. “Osservando il nostro territorio con mente strategica si può notare che la città è accerchiata, nel senso positivo del termine, da storia e cultura: il museo del mare in imminente apertura, il Parco archeologico, parco Pignera, il giardino di Pitagora, il fossato, il muro Orto Candela. Inoltre si continuano i lavori sul teatro comunale e su piazza Pitagora.

C'è tutta un rete di beni culturali da mettere in piedi, non tanto per la conservazione degli stessi, quanto per la loro reale fruibilità. I beni vanno, infatti, visti in senso dinamico.

Finalmente si comincia ad identificare Crotone con il castello di Carlo V e proseguendo in questa direzione bisogna restituire al centro storico cittadino la sua identità. Siamo pronti a recepire idee e suggerimenti sui quali lavorare”.

Secondo intervento

Sabino Vetta – Dirigente Settore Pianificazione e Gestione del Territorio

“Questi laboratori vedranno una serie di incontri il primo dei quali avrà come tema i beni culturali. Gli altri saranno:

- Sistema insediativo, servizi, attrezzature e infrastrutture
- Sistema relazionale e della mobilità
- Sistema produttivo e dinamiche economico-sociali

L'approccio conoscitivo che stiamo mettendo in atto deve costituire un'occasione di approfondimento e non deve assolutamente avere lo scopo di un'elencazione fine a se stessa. Molto probabilmente qui si diranno cose scontate, perché sicuramente ci saranno tra di voi persone che hanno un'approfondita conoscenza sull'argomento storico-culturale, ma proprio per questo i vostri interventi potranno essere utili nel sottolineare ed evidenziare qualcosa che noi avremmo potuto trascurare. Ecco perché questo tipo di collaborazione e di approccio è fondamentale per la futura stesura del Piano.

Il termine vincolo in Italia è stato, forse, molte volte dannoso, perchè in alcune circostanze ha avuto l'abilità di preservare il territorio, ma in altri momenti ha svuotato il senso vero, la comprensione vera del luogo, che è quella di trarre dalla peculiarità stessa occasione di sviluppo. Quindi noi ci auguriamo che tale fase conoscitiva possa essere occasione di maggiore approfondimento, dibattito critico e studio del territorio, proprio per comprendere al meglio come si possa arrivare alla costruzione del Piano con un criterio di rigore ed approfondimento scientifico imprescindibile".

Terzo intervento

Sante Foresta – Consulente PSC Comune di Crotone

"Si è partiti dallo stato di fatto del territorio, evidenziandone gli aspetti urbanistici e le attività progettuali pregresse ed in essere. Il secondo passo è rilevare i vincoli archeologici e paesaggistici, nonché i siti inquinati presenti sul territorio per effettuare un'operazione di sottrazione delle aree ammesse allo sviluppo edilizio. Ma non vogliamo chiamarli vincoli, piuttosto devono essere punti di forza per una corretta programmazione. Ad esempio Vrica e Stuni sono parti di territorio fondamentali per maturare elementi di conoscenza su potenziali zone di sviluppo economico-sociale.

Ad oggi non c'è nulla di preconstituito in merito al PSC, solo una delibera, vi daremo tutti i materiali in nostro possesso affinché possiate arrivare ad una fase di progettazione partecipata. Più riusciremo ad arricchire le fonti di informazione meglio sarà ai fini della stesura del Piano. Cerchiamo di fare in modo che questi laboratori possano produrre progetti che vedranno le zone con vincoli paesaggistici-ambientali come zone di sviluppo".

Quarto intervento

Luigi D'Alessandro – Presidente ANCE Crotone

"Questo strumento potrebbe essere rivitalizzante per aree che sono state lasciate indietro. È giusto sottolineare che il piano regolatore in vigore tiene in considerazione sia l'edilizia sociale che l'edilizia agevolata. Se iniziamo una serie di programmazioni che prevedano decisioni anche gravi ed onerose come, ad esempio, la delocalizzazione di via Acquabona e degli insediamenti abusivi che lì esistono, sarebbe un importante punto di partenza per un futuro diverso anche perché, di certo, non faremmo maggior bene a lasciare quegli abitanti vivere in simili condizioni. Lì si potrebbe immaginare un'enorme area pubblica di facile accesso.

Questa ed altre proposte possono essere avanzate anche basandole su risorse finanziarie che abbracciano un periodo più o meno lungo”.

Ettore Perziano – Assessore all’Urbanistica Comune di Crotone

“Si sta già lavorando sull’edilizia agevolata, creando un piano locale che ha la possibilità di offrire centinaia di alloggi sparsi per tutta la città. Sul patrimonio scolastico esiste un’attività precisa dell’Ance che vuole offrire un prodotto scolastico che sia adeguato ai tempi, sia sull’informatizzazione che sul risparmio energetico”.

Quinto intervento

Salvatore Foti – Presidente Crotone Sviluppo

“È necessario comprendere se con tale strumento si vuole puntare al miglioramento della qualità della vita dei residenti o se invece si pensa ad una manovra che possa rimettere in moto l’economia. È bene parlare di qualità della spesa cercando di non dividere i settori.

I due punti di partenza per la città potrebbero essere:

- L’area portuale (turistico-commerciale)
- L’area ex Montedison e Pertusola

Il nostro scopo dovrebbe essere quello di portare nuovi consumatori sul territorio e ciò si può fare solo creando nuovi attrattori. Solo così potremmo tentare di dare una scossa al sistema per una riattivazione dell’economia.

Inoltre agire dove non si è mai intervenuti prima: Marina, Marinella e Gesù, zone di confine che necessitano di cospicui interventi”.

Sesto intervento

Roberto Federico – Presidente Ordine degli Ingegneri

“Continuando quanto detto dall’Ass. Cavarretta, dal punto di vista tecnico occorre valutare il centro storico sotto l’aspetto sismico. È necessario procedere ad una corretta analisi sismica per poter considerare il centro storico nella sua efficienza. È essenziale dare a questa città una sua identità”.

Settimo intervento

Carmine Mazzei - Mathesis

Ha evidenziato il grosso problema presente sul museo di Pitagora, sottolineando che doveva essere fiore all'occhiello della città per la sua unicità e per questo, infatti, pluripremiato.

Il professore invita a concludere i vecchi progetti prima di avviarne dei nuovi. Garantire al museo di Pitagora la giusta tutela e sorveglianza, dopo i fatti di vandalismo avvenuti che, ad oggi, purtroppo ancora ritardano l'apertura e la giusta fruizione del museo stesso.

Sabino Vetta – Dirigente Settore Pianificazione e Gestione del Territorio

“Nonostante la complessità del progetto “Museo di Pitagora” ed i problemi insorti, i lavori sono stati conclusi per tempo. I risultati effettivamente sono stati molto soddisfacenti ed è per questo che l'opera è stata premiata. Successivamente fu data in custodia. Una volta ultimato il servizio di vigilanza, e nonostante la presenza di telecamere, il museo purtroppo è stato oggetto di vandalismi nei quali è facile intravedere l'intento distruttivo se si considera che i vetri antisfondamento sono stati letteralmente frantumati con l'ausilio di mazze ferrate. Ora è tutto in mano alla procura.

Però è anche un dato di fatto che il museo non decolla come attività. Qui devo effettivamente sottolineare che il progetto è solo una piccola parte dell'opera: ancora prima di creare un progetto bisogna pensare a come sostenere successivamente l'opera creata e con quali mezzi. E questo non è compito dei tecnici ma degli amministratori”

Ottavo intervento

Antonio Amodeo - Presidente Ordine degli Architetti

“Voglio solo dare delle linee guida a livello procedurale:

- Continuare d organizzare i laboratori presso sedi pubbliche
- Prendere atto delle licenze delle linee guida
- Decidere modalità organizzative

- Istituire l'ufficio Piani
- Istituire l'Urban Center
- Nominare figure specialistiche con procedura ad evidenza pubblica

È giusto programmare tutto per evitare che i lavori vengano poi bloccati per una mancata applicazione della procedura”.

Nono intervento

Antonio Bevilacqua – Vicepresidente Ordine degli Ingegneri

“Il fiume Esaro è un elemento caratterizzante e fondamentale della nostra storia magno-greca, che ricordiamo essere ancora nel sottosuolo. L'Esaro non va assolutamente trascurato, anzi va osservato come fattore propulsore. Inoltre valorizzare il centro storico per restituire un'identità alla città dopo la fine dell'era industriale”.

Decimo intervento

Anna Maria Corsini – Cooperativa sociale “Gettini di Vitalba “

In pieno accordo con quanto espresso dal Prof. Mazzei, lamenta la totale inerzia relativamente al Museo Pitagorico e al Parco Pignera. Invita ad aprire i laboratori tematici non solo ai tecnici, ma ai cittadini comuni ai quali dare la possibilità di farsi sentire e comunicare liberamente. “La trasparenza è una condizione imprescindibile, quindi dobbiamo comunicare alla cittadinanza come partecipare ai laboratori tematici”.

Sottolinea che già il Contratto di Quartiere prevedeva la messa in sicurezza del fiume Esaro, e quindi si chiede perché non si è andati avanti e perché il parco fluviale non diventa realtà. A questo punto chiede che l'Amministrazione si impegni nel verificare cosa si è fatto del Piano regolatore negli ultimi 10 anni.

Inoltre consiglia di ben appurare quanti sono i soldi da gestire per una precisa progettazione, di rendere i progetti più trasparenti possibili e cercare di fare lavorare i giovani.

Infine lamenta la presenza di rifiuti e di auto parcheggiate nel centro storico laddove non dovrebbero essercene.

Silvano Cavarretta – Assessore alla Cultura

“Cade in errore chi non raccoglie la spazzatura o chi la produce? La verità sta sempre nel mezzo! Ci vuole più collaborazione e senso civico da parte di tutti e maggiore amore per la propria città. Cercare di superare, una volta per tutte, questa contrapposizione tra amministratori e amministrati!”

Undicesimo intervento

Sandro Tricoli - Comitato vertenza ambientale Provincia di Crotone

Invita a decidere fra tutte queste sigle (PS – PSC – PSU - Urban etc.) e scegliere a cosa dare seguito tra tutti questi progetti. “Si deve investire sulla tutela e la sicurezza del territorio”. Si deve, poi, risolvere il problema rifiuti dando insegnamento, partendo da una garanzia di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Come vie di sbocco suggerisce l'archeologia i paesaggi e la natura.

Dodicesimo intervento

Fusco -

“Sono 12 anni che si cerca di creare un programma di lavoro (Urban, Piano Strategico, Psu, Psc). Tutto questo lavoro non va solo impostato, ma anche portato a termine raggiungendo gli obiettivi prefissati. Nel Piano Strategico sono state tracciate una serie di linee guida, come confluiranno queste nel Piano Strutturale Comunale? Crotone è una città di antiche origini culturali, è giusto rivalutare i beni archeologici, ma contestualmente si deve pensare per quale fine lo si fa e con quale sostenibilità.

Rispetto al turismo, affinché decolli, non si può non ragionare sulla carenza strutturale: strade, metropolitana leggera... siamo isolati! Se non si crea questo motore il PSC non potrà camminare!”

Sante Foresta – Consulente PSC Comune di Crotone

“Il PSC deve recepire e prendere atto dal quadro territoriale regionale a valenza paesaggistica e dal piano territoriale del coordinamento provinciale. Abbiamo recepito da entrambi gli strumenti. È pacifico che il PSC non possa prescindere dal Piano Strategico. Dipendiamo dalle Legge Urbanistica e dalle linee guida. Questa è una fase meramente conoscitiva. Si parte da tutto ciò che è codificato e si procede

nell'implementazione di questo quadro di conoscenza per avere poi tutti gli strumenti per costruire il Piano Strutturale".

Tredicesimo intervento:

Giuseppe Macheda – Ordine Architetti di Crotone

Invita a procedere con il bando per istituire l'Ufficio Piani, alla trasparenza ed alla possibilità di accesso ai documenti amministrativi creando un'apposita bacheca urbanistica.

Quattordicesimo intervento

Ottavio Lorenzano – Ingegnere aziendale

"Il Piano Strategico deve essere riconfigurato nel PSC. Spero che la metodica possa essere più sulle cose concrete che non su come organizzare qualcosa. Auspicio degli Urban Center che possano funzionare realmente e non come visibilità. Buone pratiche!"

Quindicesimo intervento

Anselmo Papaleo - Assogeometri

"Finalmente la pianificazione si può fare e se si sbaglia è perché chi la fa è impreparato! Suggesto:"

- Partecipazione e sussidiarietà
- Verificare se il Piano Regolatore è conforme
- Bacheca degli atti amministrativi e cartografie varie
- Urban Center e laboratori di quartiere devono essere aperti e funzionali ogni giorno
- Dotarsi del GIS per aggiornare le cartografie

Ettore Perziano

A seguito dei vari interventi l'Assessore Perziano ringrazia tutti per la presenza e per il prezioso contributo dato, non sono mancati ovviamente i riferimenti ad una serie di problematiche della città, ma riconosce il grande fermento e la forte volontà di partecipazione.

La giornata dei lavori si conclude alle 20:00.